



Riunione dei Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio di Area Civile del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura del 13.02.2025

Il **giorno 13.02.2025** alle ore **15:30**, si sono riuniti i membri dei Comitati di Indirizzo (CdI) dei Corsi di Studio di Area Civile del DICAr, in modalità mista, ovvero in presenza **presso la sala-riunioni ubicata al terzo piano dell'ed. 3 (Polifunzionale)** e **a distanza su piattaforma MS Teams**.

Hanno partecipato alla riunione in presenza:

- Prof.ssa Annalisa Greco (delegata alla Didattica del DICAr);
- Prof. Ignazio Blanco (presidente L-7, Ingegneria Civile Ambientale e Gestionale);
- Prof.ssa Rosaria Ester Musumeci (presidente LM-23 Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti, A&T e CdI di L-7)
- Prof. Pier Paolo Rossi (presidente LM-23 Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica, S&G e CdI di L-7)
- Prof. Paolo Roccaro (presidente LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e CdI di L-7)
- Ing. Mauro Scaccianoce, presidente dell'Ordine degli Ingegneri (CdI di L-7, LM-23 A&T, LM23 S&G, LM-35);
- Ing. Marco Muratore (Tecnoside, CdI di LM23 S&G);
- Ing. Salvatore Leocata (dirigente RFI in quiescenza, CdI di LM23 A&T);
- Arch. Veronica Leone (presidente Ordine degli Architetti di Catania, CdI di LM23 S&G);
- Geom. Agatino Spoto (presidente del Collegio dei Geometri di Catania, CdI di L-7);
- Dott. Francesco Bizzini (società WTC, CdI di LM-35);
- Ing. Nino Russo (libero professionista, CdI di LM-23 S&G);
- Ing. Francesco Fanciulli (funzionario Consorzio di Bonifica di Catania, CdI di LM-35);
- Ing. Salvatore Fiore (direttore generale FCE, CdI di LM-23 A&T);
- Ing. Antonino Di Bella (dottorando di ricerca, CdI di LM-35);
- Ing. Francesco Arcidiacono (società SORISECTOR, CdI di LM-35);
- Ing. Giovanni Parisi (direttore tecnico Webuild, CdI di LM-23 A&T);
- Ing. Angelo Borzì (società Idragest, CdI di LM-23 A&T);

e a distanza:

- Ing. Marco Campagna (Enel, CdI di LM-35);
- Dott. Carmelo Di Noto (Confindustria Siracusa, CdI di LM-35);
- Ing. Giancarlo Guarrera (SAC, CdI di LM-23 A&T);
- Dott. Mario Lazzaro, (Cipa Siracusa, CdI di LM-35);
- Ing. Renato Savarese (Acoset, CdI di LM-35).

Preliminarmente, i Proff. Blanco, Musumeci, Rossi e Roccaro, rispettivamente Presidenti dei CdS L-7 in Ingegneria Civile, Ambientale e Gestionale, LM-23 in Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti, LM-23 in Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica e LM-35 in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, illustrano l'offerta formativa del DICAR nell'ambito dell'ingegneria civile e ambientale, discutendo i piani di studio dei singoli CdS, in termini di curricula, insegnamenti e ulteriori attività formative per l'avvicinamento al mondo del lavoro. Inoltre, ciascun presidente presenta i dati rilevati da ANVUR e Almalaurea relativi al proprio corso di studio, con riferimento all'andamento delle immatricolazioni dall'a.a. 2020/2021 al 2024/2025, al numero di laureati entro la durata normale del corso nel periodo 2021-2023 e all'indice di soddisfazione dei laureati nel periodo 2020-2023,



confrontandoli con quelli medi dei CdS della stessa classe di laurea a livello di area geografica di riferimento e a scala nazionale.

Successivamente, si apre un'ampia discussione relativamente alle conoscenze e alle competenze attualmente presenti nell'ambito dei percorsi formativi, durante la quale membri dei Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio di area civile del DICAr, hanno fornito indicazioni in merito alle conoscenze e competenze che vengono ritenute dagli stessi imprescindibili e/o necessarie, gli stessi hanno fornito inoltre indicazioni in merito alle aree di miglioramento, in termini di potenziamento o di sviluppo di nuove conoscenze. I Presidenti hanno anche chiesto ai membri dei Comitati di Indirizzo quali conoscenze e competenze ritenessero particolarmente obsolete o non più necessarie. Inoltre, nel caso di conoscenza diretta di laureati dei CdS oggetto di discussione da parte dei membri del CdI, sono stati discussi elementi di forza o di debolezza degli stessi e sono state raccolte ulteriori proposte per il miglioramento e l'aggiornamento del percorso formativo.

In particolare, l'ing. Campagna ha apprezzato le innovazioni apportate ai piani di studio dei diversi CdS e ha suggerito di migliorare le conoscenze dei futuri laureati in alcuni campi, quali per esempio gli iter autorizzativi, le energie rinnovabili, i diversi sistemi di stoccaggio dell'energia, gli impianti idroelettrici e i problemi di repowering degli stessi, nonché temi relativi a una loro gestione flessibile come sistemi di accumulo oltre che della gestione degli interrimenti dei serbatoi. Ciò anche per tener conto dei futuri investimenti nel settore. Lo studio dovrebbe essere accompagnato anche dall'analisi di casi studio reali, rappresentativi di diverse condizioni. Inoltre, l'ing. Campagna ha sottolineato l'importanza di materie che affrontano tematiche di pianificazione e di valutazioni economiche dei progetti., necessarie per valutare la sostenibilità di un progetto.

L'ing. Muratore ha evidenziato come le elevate percentuali dell'indice di soddisfazione dei laureati e di occupazione degli stessi testimoniano la qualità dell'offerta formativa del DICAR, per cui non è importante inseguire ulteriori miglioramenti, ma concentrare gli sforzi nel campo dell'orientamento in ingresso, nelle scuole superiori e nei licei., per spiegare che la figura dell'ingegnere oggi non è più solo quella del libero professionista fortemente specializzato, ma anche di un professionista capace di integrare le proprie competenze in ambiti più ampi. Con specifico riferimento alle proprie competenze professionali, l'ing. Muratore suggerisce di affrontare temi quali il retrofit antisismico delle costruzioni esistenti, mentre una conoscenza trasversale molto importante è quella del BIM.

Il prof. Blanco risponde che le attività di orientamento in ingresso svolte dai CdS sono molto intense. Tuttavia, solo il 16% degli immatricolati L7 viene dalla provincia di Catania, in quanto gli studenti tendono ad andare via. Per questo, negli ultimi anni si sono sperimentate forme nuove di orientamento, spiegando agli studenti dei licei i problemi del territorio e le soluzioni che possono essere sviluppate (e.g., alluvioni a Giarre, cenere vulcanica a Mascalucia).

L'ing. Leocata, sulla base della propria esperienza, sottolinea l'importanza di formare delle figure professionali ben definite, che sono quelle di ingresso nel mondo del lavoro, ovvero quella del progettista e del direttore lavori. Secondo l'ing. Leocata non bisogna avere la fretta di formare da subito project managers, in quanto quella è una competenza che si acquisisce più avanti nella professione. Inoltre, mentre il direttore lavori deve avere competenze ampie nel campo dell'ingegneria civile, il progettista oggi è un soggetto ultra-specializzato (e.g. l'ingegnere idraulico, l'ingegnere stradale, l'ingegnere ferroviario, l'ingegnere ambientale), per cui risulta a suo parere necessario spingere su conoscenze tecniche molto specialistiche. L'ing. Leocata rileva una carenza della conoscenza dei neo-laureati delle normative in ambito ferroviario e dei sistemi di qualità (e.g. certificazioni, ANSFISA-Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferrovie e Infrastrutture Stradali e Autostradali), mentre a suo parere si possono tralasciare competenze gestionali spinte. E' inoltre molto importante che gli studenti



dispongano subito di strumenti molto operativi che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro.

La prof. Musumeci ricorda ai presenti che nell'ambito del corso di Airport, Railways and Intermodal Infrastructures, vengono periodicamente organizzati incontri con tecnici e dirigenti di ANSFISA.

L'arch. Leone evidenzia le affinità di alcune tematiche dei CdS a quelle affrontate dagli architetti (e.g. sostenibilità, ambiente, trasporti). Inoltre, sottolinea come manchi una materia dedicata esplicitamente al BIM nei piani di studio ed inoltre come sia necessario aumentare le interazioni dirette tra gli studenti e il mondo del lavoro e dei cantieri. L'arch. Leone, inoltre, commentando i risultati sull'occupazione invita i CdS a pubblicizzarli maggiormente, in quanto è necessario far sapere ai giovani che si trova lavoro estremamente facilmente, anche per sfatare il luogo comune che non si riesce a trovar lavoro. E' inoltre necessario comunicare quello che funziona bene in ateneo, grazie a una lunga tradizione di eccellenza e a una buona organizzazione complessiva, anche per evidenziare le specificità delle diverse figure di ingegnere, e di conseguenza dei diversi corsi di laurea, in modo da poter favorire il lavoro sinergico, anche nell'ambito di concorsi e gare di progettazione e/o d'appalto. In tal senso, si rileva la necessità che i laureati conoscano il Codice dei Contratti.

Il prof. Rocco e la prof.ssa Musumeci evidenziano che nel lavoro di comunicazione bisogna che i diversi attori facciano squadra, perché la comunicazione diventi più efficace, anche verso le famiglie.

Il geom. Spoto testimonia l'importanza dell'orientamento in ingresso, che il Collegio dei Geometri svolge sin dalla scuola media inferiore e del lavoro che viene fatto con le famiglie. Inoltre, evidenzia che mentre al Sud i CAT (ovvero gli ex-istituti tecnici per geometri) sono in sofferenza, al Nord sono in forte recupero, a testimonianza del fatto che la professione è in forte evoluzione. Il geom. Spoto inoltre propone, anche in virtù delle richieste del mercato, la creazione anche al DICAR dei percorsi formativi nella classe di laurea triennale professionalizzante LP-01 "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio".

Il Dott. Bizzini sottolinea come oggi la missione dell'Università non possa essere solo quella della didattica pura ma che, soprattutto al Sud, non si possa prescindere da un rapporto forte tra Università e mondo del lavoro, anche per contrastare la forte emigrazione dei giovani dal Sud, sulla base di una narrazione che non rispecchia la realtà. Al fine di favorire le scelte degli studenti verso l'Università di Catania, secondo il dott. Bizzini è necessario aumentare il numero e la qualità dei servizi agli studenti (residenze universitarie, palestre, mense, etc.). Secondo il dott. Bizzini attenzione particolare meritano i tirocini, che possono immettere gli studenti in un tessuto di medie e piccole imprese, tipico del territorio siciliano, e nelle quali sono necessarie, al contrario di quanto avviene nelle grandi imprese, conoscenze anche manageriali.

Prende quindi la parola l'ing. Russo che, in base alla sua esperienza di ingegnere strutturale, osserva una netta separazione tra chi progetta il nuovo e chi progetta l'esistente, con specifico riferimento a chi progetta l'esistente storico, tema quest'ultimo che oggi rappresenta una priorità. Tale differenza di rileva non solo all'Università di Catania, ma in tutto il mondo accademico italiano ed estero. Secondo l'ing. Russo è necessario avere un approccio olistico e multidisciplinare. Inoltre, dal punto di vista delle competenze trasversali, l'ing. Russo evidenzia una notevole carenza linguistica di base dei neolaureati, mentre per quanto concerne le conoscenze specifiche ritiene necessaria ulteriore attenzione alla correttezza del dettaglio delle strutture metalliche.

L'ing. Fanciulli apprezza l'avvenuto inserimento nel CdS di L7 di contenuti relativi alla legislazione degli appalti, che dovrebbe essere patrimonio comune di tutti gli ingegneri, in particolare di quelli che opereranno nella pubblica amministrazione, in cui ci si trova a dover operare in campo estremamente complesso a causa di normative e linee guida dagli obiettivi a volte contrastanti (e.g. principio di raggiungimento dei risultati /vs legislazione e autorità anticorruzione) e a dover essere pronti a confrontarsi con strumenti e piattaforme sempre nuovi. Infine, ing. Fanciulli ritiene necessario



analizzare i programmi di fisica e matematica delle scuole superiori per capire come intervenire per favorire l'orientamento verso la professione di ingegnere.

L'ing. Fiore ha sottolineato come la didattica dei corsi del DICAr sia ottima e rappresenti un punto di forza degli stessi, mentre sia da potenziare maggiormente la parte applicativa. L'ing. Fiore riporta, in particolare, di esperienze positive che si sono sviluppate nel tempo tra FCE e il DICAr, che hanno consentito di collegare l'università con il mondo dell'impresa, con un approccio win-win per entrambe. Ciò è avvenuto tramite una serie di convenzioni, che hanno aiutato a ottenere benefici, sicurezza ferroviaria, supporto audit, ottimizzazione servizi. Sono stati anche svolti tanti tirocini pre- e post-laurea, che hanno consentito agli studenti di applicare e riuscire a realizzare le cose che si studiano. L'ing. Fiore, in particolare ha apprezzato l'inserimento nella L-7 di materie come Sistemi di Gestione della Qualità, Legislazione sugli Appalti, Gestione della Sicurezza nei Cantieri, che hanno dato una visione più ampia agli studenti ed un approccio sistemico. Anche l'ing. Fiore condivide che sia necessario concentrare gli sforzi sull'orientamento in ingresso.

L'ing. Di Bella sottolinea l'importanza di potenziare l'analisi di casi studio, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e considerando anche le dinamiche amministrative, in modo da facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Da ex-studente lavoratore, l'ing. Di Bella ha molto apprezzato l'esperienza della didattica a distanza, anche considerando il grande successo delle università telematiche.

L'ing. Arcidiacono, sulla base delle esperienze con studenti e laureati, rileva criticità nell'organizzazione dei tirocini, in quanto l'assegnazione di un singolo tutor aziendale diventa un problema in quanto limita l'esperienza e la visione dell'azienda. Inoltre, l'ing. Arcidiacono sottolinea la necessità di una adeguata formazione alla sicurezza in cantiere, i cui tempi potrebbero essere incompatibili con la durata complessiva del tirocinio stesso. Per queste ragioni, l'azienda sta sperimentando dei tirocini intensivi (due volte alla settimana) e più lunghi, oltre che retribuiti, che si avviano al primo anno della magistrale e che consentono allo studente di vivere appieno l'esperienza aziendale e all'azienda di fidelizzare il futuro laureato. Inoltre, l'ing. Arcidiacono suggerisce di avviare le attività di orientamento già al quarto anno della scuola superiore. Infine, sottolinea con forza da un lato la necessità che i neo-laureati si inseriscano con umiltà nel mondo del lavoro, dall'altro che siano maggiormente curati gli aspetti relativi alla comunicazione (e.g. scrittura lettere e relazioni), in quanto si rileva una carenza da parte dei neo-laureati di questi aspetti.

L'ing. Parisi ricorda che anche i grossi player come Webuild, con i suoi 10 miliardi di euro di fatturato, hanno la stessa dignità delle piccole aziende, in quanto anche le grosse aziende sono fatte e lavorano con piccole unità. Inoltre, l'ing. Parisi ricorda che dei venti direttori tecnici di Webuild, ben tre sono laureati all'Università di Catania (un ingegnere civile strutturista, un ingegnere civile idraulico e un ingegnere civile trasportista), pur appartenendo a generazioni diverse. L'ing. Parisi sulla base della sua attività professionale, svolta per 11 anni al Nord, con una conoscenza che si estende al panorama dei laureati italiani, rileva una eccessiva frammentazione e che mancano delle competenze di base ai diversi CdS, per cui auspica una maggiore integrazione tra i corsi di studio. Inoltre, l'ing. Parisi sottolinea come il momento storico che stiamo vivendo sia un momento eccezionale per il mondo dell'ingegneria e dei lavori pubblici e che rimane a suo parere importante che un ingegnere deve possedere innanzitutto un buon metodo di lavoro e di studio, che possa essere applicato ai diversi problemi e alle diverse situazioni locali (e.g. differenti normative regionali, diverse interpretazioni della stessa normativa). Inoltre, l'ing. Parisi sottolinea l'importanza del saper scrivere, sapere impostare una relazione, una lettera, perché attraverso la scrittura si impara a pensare. L'ing. Parisi suggerisce a tal fine di prevedere alla fine degli insegnamenti una relazione tecnica. Inoltre, l'ing. Parisi rileva l'importanza di possedere una laurea magistrale, e tuttavia ritiene necessario un maggiore sostegno da parte dell'Università di



Catania agli studenti-lavoratori, al fine di contrastare il ricorso alle lauree telematiche, che fanno in tanti, e che sta inquinando il mercato del lavoro. Parisi supporta la proposta del geom. Spoto per la creazione di un percorso di laurea abilitante per i geometri, che sono figure molto richieste. Infine, l'ing. Parisi sottolinea l'importanza di affrontare i problemi della sicurezza sin dall'inizio di tutte le fasi della pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione di un'opera di ingegneria, integrando i principi della sicurezza in tutte le fasi del lavoro.

L'ing. Scaccianoce sottolinea come quello che si paga rispetto alle altre università sia la capacità di fare rete con le aziende, sebbene si sia cominciato a farlo da qualche anno, mentre più in generale si paga un posizionamento sociale più basso degli ingegneri, anche dovuto a carenze dei professionisti.

L'ing. Scaccianoce inoltre evidenzia come gli ingegneri debbano avere prospettive di crescita, orgogliosi di aver fatto un percorso di studio di alta qualificazione, sebbene ulteriori competenze vadano sempre acquisite. Riguardo all'emigrazione degli studenti, l'ing. Scaccianoce sottolinea come bisogna essere attrattivi rispetto ad altri bacini di utenza (e.g. Europa dell'Est) e sulla necessità del pubblico di fare rete con i privati. Per quanto riguarda i percorsi formativi, l'ing. Scaccianoce, riconoscendo l'altissima qualità della formazione, sostiene che non dobbiamo rincorrere la professione, mentre condivide l'idea che l'università debba fornire un metodo e conoscenze di base. Sulle materie professionalizzanti, si auspica una creazione di percorsi professionalizzanti con gli ordini professionali, portando l'esperienza diretta dei professionisti nelle aule.

L'ing. Parisi sottolinea come oggi i neo-laureati non si iscrivono all'Ordine, mentre ciò è importante per il percorso di un ingegnere.

L'ing. Scaccianoce sottolinea il valore aggiunto dell'Ordine in termini di formazione deontologica e di offerta di percorsi continui per l'aggiornamento professionale. Sulle lauree telematiche, l'ing. Scaccianoce evidenzia come gli unici ad essere bocciati all'esame di abilitazione siano proprio i laureati telematici. Inoltre, l'ing. Scaccianoce nota come l'Ordine riceva continuamente diffide da laureati telematici che non ritengono opportuno evidenziare sull'Albo online l'università di provenienza.

L'ing. Borzì evidenzia come la formula 3+2 abbia avuto impatti negativi sulla formazione degli ingegneri, perché non dà la possibilità di maturare scelte professionali consapevoli. Nella sua esperienza con il Politecnico di Milano, l'ing. Borzì sottolinea come non ci sia differenza nella qualità della formazione dei neo-laureati con quelli provenienti dall'Università di Catania. Sulla base di questa esperienza, l'ing. Borzì evidenzia come siano da potenziare le possibilità di attrazione dall'estero sperimentati dal Politecnico (e.g. studenti boliviani), in quanto l'Università di Catania presenta diversi vantaggi di posizione rispetto a Milano (e.g. minor costo della vita, clima più simile al Paese di provenienza, etc.), anche mediante l'attivazione di corsi in lingua inglese. Tuttavia, l'ing. Borzì evidenzia il fatto che i neo-laureati tendono a non costruire dei percorsi di lungo termine in azienda e non avere prospettive di crescita di lungo periodo. Sui contenuti specifici dei corsi, l'ing. Borzì ha notato la mancanza di contenuti specifici legati alla gestione degli acquedotti, soprattutto di quelli esistenti che presentano problemi specifici (e.g. gestione della pressione, gestione delle perdite).

Il dott. Lazzaro ritiene che l'offerta formativa dei corsi del DICAR sia molto qualificata. Il dott. Lazzaro propone ai CdS di collaborare con il CIPA, che lavora nell'ambito del polo industriale di Augusta, Priolo e Siracusa e che si occupa di monitoraggi ambientali utilizzando tecniche ad alto contenuto tecnologico, per l'organizzazione di convegni, seminari, tirocini che coinvolgano direttamente i ragazzi su questi temi.

L'ing. Guarrera, da laureato dell'Università di Catania, sottolinea per esperienza personale e dei suoi colleghi, l'elevato valore professionale del titolo acquisito a Catania sul mercato internazionale. L'ing. Guarrera evidenzia il fatto che in hub di innovazione, quali sono gli aeroporti, sia importante pensare "out-of-the-box" e sviluppare il pensiero trasversale per risolvere problemi quali lo sviluppo dei livelli



di servizio, la gestione di traffici incrementali, la cantierizzazione di aree con altissimi requisiti anche sulla security. L'ing. Guarrera plaude alla creazione del CdS in Construction Management and Safety, perché forma risorse che hanno già la cultura della gestione delle infrastrutture. L'ing. Guarrera chiede quindi di "educare" i futuri professionisti a essere flessibili, ad essere creativi nella gestione del ruolo che si troveranno a ricoprire. Sui contenuti, l'ing. Guarrera ritiene che in quadro normativo in continua evoluzione non sia necessaria una formazione specifica su alcuni temi (RUP, Codice degli Appalti), mentre invece servono: una cultura della programmazione che abbracci tutto il ciclo di vita integrato dell'opera; competenze sulla manutenzione predittiva; conoscenze di BIM e di IoT e di Digital Twin. Infine, l'ing. Guarrera sottolinea l'importanza del posizionamento dell'Università nei ranking, per cui manifesta la disponibilità di SAC a collaborare con i CdS del DICAR per promuovere ulteriormente il valore del titolo acquisito presso l'Università di Catania.

L'ing. Daniele Zito e il dott. Di Noto che hanno partecipato da remoto, ma non hanno potuto contribuire alla discussione per precedenti impegni che li hanno costretti a lasciare la riunione anticipatamente, hanno successivamente inviato per email al prof. Roccaro i seguenti commenti.

Ing. Zito: "... nel complimentarmi per l'offerta formativa proposta mi permetto di osservare che sarebbe molto utile ai futuri studenti (spesso disorientati) avere una visione chiara degli sbocchi lavorativi, del ruolo che possono assumere nelle aziende (specificandone la tipologia), in enti pubblici, di controllo, ecc.".

Dott. Di Noto "..... ringrazio ancora per il gradito invito alla riunione in oggetto e mi scuso se per impegni di lavoro sono stato costretto a lasciarla prima del mio turno nel "giro di tavolo". Ho apprezzato il contenuto dei piani di studio esposti, che denotano l'impegno del Dipartimento nel non restare fermi nella trattazione delle discipline tradizionali, ma nel voler adeguare le conoscenze dei futuri giovani ingegneri alle necessità attuali delle aziende e alle emergenze del mondo del lavoro in cui opereranno. A tal proposito, ti sottolineo anch'io, come ha fatto di sfuggita l'Ing. Campagna, l'importanza del tema della cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica, che vorremmo implementare nella nostra zona industriale come più prossimo investimento delle aziende coinsediate verso la necessaria decarbonizzazione: è un tema che credo possa trovare adeguata collocazione (ma magari ce l'ha già) in entrambi i curricula del CdL magistrale di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio. Un altro tema che avrei affrontato è quello della presenza della "quota rosa" nei corsi del vostro Dipartimento. Come Confindustria abbiamo avviato a livello nazionale un progetto denominato "Steamiamoci" per incentivare lo studio delle materie STEM da parte della popolazione scolastica femminile. Nell'ambito di tale progetto, come Confindustria Siracusa abbiamo l'intenzione di bandire una borsa di studio per studentesse delle scuole medie superiori di Siracusa che intendano iscriversi a corsi di laurea in discipline STEM nelle università siciliane (anche per tentare di far fronte all'endemico fenomeno delle migrazioni dei nostri studenti a settentrione). Grazie ancora e, confidando in un prossimo incontro.....".

Non essendoci altro da discutere, alle ore 18:35 la delegata alla didattica del DICAR, prof.ssa Annalisa Greco, e i presidenti dei CdS di Area Civile del DICAR ringraziano gli intervenuti per i contributi e per le concrete proposte di collaborazione e sciolgono la seduta.

I Presidenti dei CdS del DICAR

Prof. Ignazio Blanco (presidente L-7, Ingegneria Civile Ambientale e Gestionale);



Università degli Studi di Catania – Dipartimento Ingegneria Civile e Architettura

*Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio in Ingegneria Civile Ambientale e Gestionale (L-7),
Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti (LM-23), Ingegneria Civile Strutturale e
Geotecnica (LM-23), Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35)*

Prof.ssa Rosaria Ester Musumeci (presidente LM-23 Ingegneria Civile delle Acque e dei Trasporti, A&T e CdI di L-7)

Prof. Pier Paolo Rossi (presidente LM-23 Ingegneria Civile Strutturale e Geotecnica, S&G e CdI di L-7)

Prof. Paolo Roccaro (presidente LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e CdI di L-7)